CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 156

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio, N. 10 - Milano (113)

Pola Anno 16 — Num. 244 — Conto Corrente con la Posta — Sabato 13 Ottobre 1934 Anno XII

L'eccidio di Marsiglia è dovuto a un'organizzazione terroristica croata

I complici di Kalemen hanno confessato - Preoccupazioni della stampa europea per le conseguenze del regicidio - Una divisione navale italiana rende omaggio alle spoglie di Re Alessandro e scorta il „Dubrovnik" lungo le acque territoriali

La confessione di Benes e Novak

La caccia agli altri congiurati

PARIGI, 12 ottobre

Il «Petit Soir», parlando di Novak e Benes, complici dell'assassino del Re Alessandro, scrive tra l'altro, che stanchi e depressi dai lunghi interrogatori, i due individui hanno rinunciato alle reticenze confessando ch'essi appartenevano ad una organizzazione rivoluzionaria, le cui ramificazioni si stendono in tutti i Paesi d'Europa. E più oltre il giornale scrive «Da tutti i risultati già ottenuti si rileva che l'assassinio del Re Alessandro è stato minuziosamente preparato da parecchie persone abbondantemente provviste di denaro e munite di armi perfezionate. Queste persone, che sembrano essere dei rivoluzionari croati, sono venuti in Francia eseguendo un itinerario assai complicato verosimilmente destinato a evitare la sorveglianza di cui dovevano essere oggetto nei diversi Paesi.

Si conferma che l'inchiesta per la scoperta delle origini del complotto di Marsiglia ha compiuto un notevole progresso, grazie all'arrivo ad Annemasse di un ispettore generale della polizia jugoslava che ne avà documenti destinati a confondere gli individui che si fanno chiamare Novak e Benes. Si è accertato capitalmente, per quanto concerne il Benes, che ci si trova in presenza di un capo temibile, che ha avuto una parte principale negli avvenimenti e la cui cattura può permettere di scoprire le origini del complotto.

Quando uno dei due arrestati credette di comprendere nel corso dell'interrogatorio che egli poteva essere estradato in Jugoslavia, dichiarò che preferiva gli tagliassero subito la testa.

Novak o Procek?

Risulta ora confermato che i terroristi e i regicidi di Marsiglia avevano dei punti di appoggio a Parigi, Fontainebleau, Aix in Provenza e Marsiglia. Per Fontainebleau sono fuggiti coloro che dovevano compiere un attentato a Parigi e precisamente Benes e Novak, che si trovano agli arresti, nonchè certi Trikomis e Sadek. I due ultimi erano dicesi all'Albergo di Londra a Fontainebleau. Dal passaporto del Sadek risulterebbe che egli è venuto in Francia per la via di Le Havre. Trikomis e Sadek sarebbero fuggiti per Evian.

Stamane il Novak, nel corso di un nuovo interrogatorio, ha dichiarato di chiamarsi veramente Procek. In tal caso si tratterebbe del capo delle bande croate che nei pressi del confine ungaro-jugoslavo avevano istituito un campo di addestramento per i terroristi croati.

Mentre la guardia mobile continua le ricerche nel bosco di Fontainebleau, ma finora senza risultati, altre indagini vengono svolte a Fontainebleau stessa per scoprire complici e favoreggiatori. Indagini vengono esperite anche a Ginevra e a Losanna perchè tutti i terroristi hanno preso la fuga in direzione della Svizzera dove devono avere degli amici.

Il terrorista Nalis viene considerato tuttora il capo del complotto per sopprimere Re Alessandro. Egli era conosciuto alla polizia francese perchè venne arrestato già l'8 di giugno a Nizza per essere stato trovato in possesso di un passaporto falso.

L'Agenzia Havas riceve da Doual.

La gendarmeria di Doual ha ricevuto ordine di ricercare l'individuo sfuggito ai gendarmi di Fontainebleau e che sarebbe implicato nella tragedia di Marsiglia.

Si tratta di certo Willy Willinger, sarto, nato il 18 gennaio 1912 a Monaco di Baviera, il quale non parla francese e viaggia a piedi, senza bagaglio, da Parigi verso Calais ove avrebbe un complice.

Egli si fa trasportare da automobilisti o da camions che incontra sulla strada.

La notte scorsa ha soggiornato in un albergo di Poix, ove era arrivato alle 19.30.

L'individuo arrestato ieri sera a Fontainebleau non è quel tale Silvestro Chalmy, inseguito dalla gendarmeria, bensì un francese, rimesso a piede libero. Il Chalmy è tuttora latitante.

Altri due complici del regicida arrestati?

LILLA, 12 ottobre

Si segnala che la polizia mobile ha arrestato alla stazione di Douai due individui che si ritiene siano stati in rapporto con Kalemen.

Si apprende stasera, che i complici dell'assassinio del Re Alessandro e del sig. Barthou non saranno trasferiti questa sera a Parigi.

Gli interrogatori della giornata hanno infatti rivelato fatti nuovi e le autorità di polizia hanno giudicato opportuno trattenere i due individui e continuare l'opera cominciata.

Dall'eccidio allo scandalo

Precisazioni della municipalità di Marsiglia sulla deficenza del servizio d'ordine

MARSIGLIA, 12 ottobre

La municipalità di Marsiglia ha pubblicato la seguente nota:

«Essendosi sparsa la voce a Parigi che la municipalità di Marsiglia si è opposta a che certe misure di sicurezza fossero prese per il ricevimento di S. M. il Re Alessandro, e specialmente l'impiego dell'Esercito nel servizio di ordine, la municipalità si vede costretta a ricordare:

1) Che essa non è stata consultata per la organizzazione del ricevimento di Re Alessandro;

2) Che tutte le misure di ordine sono state decise dal rappresentante della sicurezza nazionale venuto da Parigi;

3) Che il sindaco di Marsiglia non è stato neppure chiamato a prendere parte al corteo».

Fiori del Duce sulla bara di Barthou

PARIGI, 12 ottobre

Il Duce ha incaricato l'Ambasciatore d'Italia a Parigi di deporre una corona di fiori al Quai d'Orsay sulla bara del sig. Barthou.

Il Ministro Keller rappresenterà Hitler ai funerali del Re

BERLINO, 12 ottobre

Il Cancelliere Hitler ha deciso di inviare a Belgrado il Ministro plenipotenziario von Keller, già Ministro di Germania in quella capitale, in qualità di Ambasciatore straordinario per rappresentare lo stesso Hitler ai funerali del Re Alessandro, mentre il Governo del Reich sarà rappresentato dall'attuale Ministro a Belgrado, von Heeren.

I rappresentanti cechi ai funerali di Re Alessandro e di Barthou

PRAGA, 12 ottobre

Ai funerali di Re Alessandro parteciperanno il Presidente del Consiglio Malipoter in rappresentanza del Presidente della Repubblica ed i Ministri della difesa nazionale e della giustizia in rappresentanza del Governo.

Rappresenteranno l'esercito ceco il varco l'ispettore generale capo di S. M. ed una deputazione di 25 uffici dell'una compagnia d'onore di fanteria ed un reparto di aviazione.

Benes rappresenterà la Cecoslovacchia ai funerali di Barthou.

Le condizioni del Gen. Georges stazionarie

MARSIGLIA, 12 ottobre

Lo stato del gen. Georges, che è curato all'ospedale militare, non si aggravato. Il ferito dovrà conservare l'immobilità e non ricevere alcuna visita prima di due giorni ancora. Solo la moglie è ammessa nella camera, ma ogni conversazione gli è vietata. Non prima della settimana prossima si potrà tentare dell'estrazione della pallottola penetrata nel polmone ed ancora insufficientemente localizzata da una sola radiografia.

Arresti in massa a Zagabria

ZAGABRIA, 12 ottobre

Superato il primo momento di profondo stupore e di incerta disorientata impressione intorno alla sanguinosa tragedia di Marsiglia, Zagabria ha ripreso la sua maschera di fredda impassibilità.

Ma la polizia lavora. Altro continua di sospetti e di indiziati sono stati tratti in arresto in questi due giorni e in prima linea figurano tra gli arrestati tutta coloro che hanno o avevano dei parenti o degli amici domiciliati a Marsiglia o nella Francia meridionale, oppure che hanno la sventura di portare un nome che somigli a quello del supposto Kalemen o Kalaman, uscitore di Re Alessandro. La polizia ha operato specialmente nelle regioni «sospette» della Croazia meridionale e precisamente in quelle zone dove si era già manifestato un aperto spirito di insofferenza contro la Serbia, e dove qualche mese fa erano insorti numerosi giovani contro i gendarmi e le truppe di Belgrado.

Ma l'attentatore, si domandano tutti, è vero croato? Le indagini della polizia hanno portato a conclusioni assai incerte. I meglio informati sostengono che l'attentatore non poteva essere che macedone, inscritto alla famosa organizzazione rivoluzionaria che fa capo all'inafferrabile Michailoff.

I croati non hanno a dire il vero un passato nè una tradizione rivoluzionaria, ed asseriscono volentieri che sono troppo occidentali per dedicarsi alle tenebrose trame del rivoluzionarismo di stile balcanico ed inoltre il popolo croato combatte con armi costituzionali e legali; è quanto hanno sempre fissato i suoi capi. In questi giorni appunto, come già è stato riferito, se ne è avuta una prova oltremodo significativa. Appena giunta a Belgrado la richiesta di adesione al Consiglio di Reggenza, i capi dei partiti croati (quelli che sono ancora liberi perchè in gran parte si trovano in carcere come il dottor Macek, il più influente ed autorevole fra tutti) si sono affrettati a dichiarare unanimi che l'adesione del popolo croato sarà «sub conditione». In sostanza il popolo croato oggi attende di vedere che sia allentato il cappio che lo soffoca, domanda ed aspetta che gli siano concesse da parte del Governo di Belgrado quelle garanzie di ordine politico e legale che esso inutilmente invoca da una dicina di anni. Naturalmente l'uccisione di Re Alessandro è l'argomento di tutti i discorsi in terra croata. A Zagabria si scruta nell'avvenire, perchè si constata che dopo la tragedia di Marsiglia la Jugoslavia sembra veramente una nave senza timone.

La Jugoslavia non devierà dall'alleanza con la Francia

Le relazioni dell'Italia con le due Nazioni

PARIGI, 12 ottobre

L'Echo de Paris scrive: «Jeftic ha fatto visita a Doumergue; egli ha espresso la decisione del Governo jugoslavo di non deviare dall'alleanza francese. Ora il Governo jugoslavo e quelli di Bucarest e di Praga attendono la nomina del nuovo Ministro degli Esteri francese per riprendere con lui le conversazioni. Doumergue non ha mancato di dichiarare al suo interlocutore che il nuovo titolare del Quai d'Orsay riprenderà con lo stesso spirito del suo predecessore il lavoro lasciato incompiuto. L'incertezza sulle relazioni franco italiane e italo jugoslave sarà senza dubbio il primo aperto sul tavolo del nuovo Ministro degli Affari Esteri.»

La rappresentazione del film sull'attentato proibita in Germania

BERLINO, 12 ottobre

Il film cinematografico riproducente l'attentato di Marsiglia è stato vietato per tutta la Germania. Il divieto è motivato con ragioni di tatto internazionale.

La scorta delle navi italiane al „Dubrovnik"

MESSINA, 12 ottobre

Il gruppo di navi italiane, destinato a rendere gli onori alla salma di S. M. il Re Alessandro di Jugoslavia, costituito dall'incrociatore Da Giussano, *dagli esploratori* Venezziano *e* Pancaldo, *dai cacciatorpediniere* Sauro, *dalle torpediniere* Alba, Nievo, Acerbo, Dezza, Cesare, Lafarina *e* Pigafetta *al comando del Ammiraglio di divisione Riccardi ha incontrato il* Dubrovnik, *scortato dagli incrociatori francesi* Dupleix *e* Duquesne *e dagli esploratori* Forbin *e* Vauban, *alle ore 11, a 10 miglia a nord di Capo Pelloro.*

Le navi italiane, cogli equipaggi schierati in parata, hanno alzato il piccolo pavese con bandiera jugoslava e salutata la salma del Sovrano con una salva funebre di ventun colpi. Subito dopo le nostre unità si sono riunite al convoglio, prendendo posto in coda ad esso nella formazione: Da Giussano, Di Venezziano, Pancaldo, Sauro, in linea di fila, e le otto torpediniere in colonna, disposte a poppavia di esse.

Alle ore 16 il Dubrovnik è passato davanti al forte di San Rainieri, sede del comando di Marina in Sicilia; una batteria della Regia Marina ha eseguito le salve funebri di ventun colpi. Al tramonto del sole le navi italiane hanno salutato nuovamente la salma di S. M. il Re Alessandro con una salva di ventun colpi, quindi hanno lasciato il convoglio per ritornare alla propria base.

Le onoranze che saranno rese a Spalato alla salma del Sovrano

BELGRADO, 12 ottobre

L'incrociatore «Dubrovnik», con a bordo la salma di Re Alessandro, arriverà domenica mattina alle sei a Spalato, scortato da tutte le navi da guerra jugoslave. L'entrata del «Dubrovnik» in porto sarà salutata dalle salve di artiglieria che saranno nello stesso istante sparate anche a Belgrado e in tutti i capoluoghi dei Banati.

All'arrivo a Spalato assisteranno i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, personalità civili e militari.

Dopo una cerimonia commemorativa, la popolazione sfilerà dinanzi alla bara.

La posizione del Governo jugoslavo molto scossa

ROMA, 12 ottobre

Notizie telefonate da Londra al «Tevere» annunciano che, secondo quanto si afferma con insistenza negli ambienti dei rifugiati croati e sloveni e dei profughi macedoni residenti a Vienna, che hanno potuto di comunicare segretamente con i loro connazionali, la posizione del Governo jugoslavo sarebbe molto scossa. Gravi divergenze sarebbero sorte tra l'attuale Presidente del Consiglio Uzunovic e il famoso generale Zivkovic che nel 1929 instaurò il regime di repressione delle aspirazioni croate e sloveno e che attualmente comandava la Guardia reale.

Pare che Zivkovic, che ha grandi influenze negli ambienti militari, voglia imprimere il regime della mano forte appoggiandosi sull'esercito. Altri contrasti molto gravi sarebbero sorti fra il nuovo Consiglio di Reggenza e l'attuale Governo intorno ai metodi politici croati e sloveni. Tuttavia pare che una nuova azione repressiva sarà sfavorita. In atti a Zagabria sono stati compiuti centinaia di arresti di croati che si ritengono a che fare con l'attentato e che non svolgono alcuna attività politica militante.

Preoccupazioni inglesi per l'avvenire della Jugoslavia

LONDRA, 13 ottobre

Tutta la stampa mentre ripete che l'eccidio di Marsiglia non deve essere considerato come una seconda Sarajevo, non nascondo la preoccupazione dell'opinione pubblica inglese che la tragica morte di Re Alessandro possa avere serie ripercussioni internazionali a causa dell'indebolimento politico della Jugoslavia.

«Dove andranno i magnati jugoslavi — scrive l'editoriale del «Times» — è nel regno jugoslavo. Vi sono, infatti, molte ragioni per essere inquieti sull'avvenire di quello Stato che è un misto di popoli slavi e di minoranze. Tanto il pugno di ferro quanto una politica troppo debole hanno esasperato le tendenze centrifughe incoraggiando gli intrighi e facendo perdere il prestigio allo Stato jugoslavo.

Parimenti l'editoriale del «Daily Telegraph» dice che la perdita del dittatore è per la Jugoslavia più grave ancora della perdita del Sovrano. La responsabilità che la Reggenza ha raccolto sono immense, data la situazione interna del paese e i dissensi che dividono la razza di cui esso è composto.

Il «Manchester Guardian» rileva che il compito già difficile del Consiglio di Reggenza è aggravato dal fatto che in esso sono rappresentanti dei croati, il cui passato non è fatto per riconciliare loro la Croazia.

Il «Daily Mail», a sua volta, insiste sui pericoli che si palesano oggi per la Jugoslavia a causa della sua situazione interna e annuncia il giovane Re Pietro che, per il suo futuro avvenire e per il benessere della Jugoslavia, il primo requisito è un Governo forte.

Il corrispondente da Belgrado del lo stesso «Daily Mail» scrive che la composizione del Consiglio di Reggenza è da considerarsi una prova della saggezza compiuta dal defunto Re Alessandro che ne ha scelto i membri con gran senso politico. Nominando dei non croati, il Re ha agito nel migliore dei modi per evitare la ostilità dei croati e degli sloveni contrari alla dittatura.

«Non è detto però — aggiunge il corrispondente — che il compito della Reggenza sia facile. Re Alessandro rappresentava da solo un elemento di autorità fra i vari fattori opposti per ragioni politiche o di razza.

Il corrispondente del «News Chronicle» da Belgrado dubita che la Reggenza possa godere il favore del paese senza accedere ai desideri autonomisti dei croati e degli sloveni.

Il corrispondente del «Times» da Belgrado, e quello del «Daily Mail» da Zagabria, dicono che la situazione in Jugoslavia è sostanzialmente tranquilla.

Voti per una intesa italo-franco-jugoslava

PRAGA, 12 ottobre

La stampa si occupa diffusamente delle possibili ripercussioni dell'attentato di Marsiglia sulla politica internazionale esprimendo unanime l'augurio che non subisca interruzioni l'opera di avvicinamento fra l'Italia e la Francia e la Jugoslavia.

La «Prager Presse» ricordando che dal 1911 al 1918 combatterono e morirono l'uno a fianco dell'altro, serbi francesi e italiani, dice che le trattative di Re Alessandro con Barthou dovevano dare nuovo lievito a tale comunanza nata dalla guerra mondiale, lasciando non sono stata resa dal delitto di Marsiglia. Il giornale conclude rilevando che la pubblica opinione cecoslovacca spera che le idee che portarono al viaggio di Re Alessandro in Francia siano seguite anche in avvenire e rechino presto buoni frutti.

La «Lidove Novine» affermano che la situazione internazionale della Jugoslavia giustifica la speranza che la crisi attuale sarà felicemente superata, anche perchè non esiste attualmente nessuna minaccia di conflitti internazionali. Dopo avere osservato che oggi tutta la diplomazia lavora per impedire quanto possa minacciare la sicurezza europea, il giornale esprime la certezza che si proseguirà sulla via che i colloqui tra Re Alessandro e Barthou dovevano spianare, preparando la possibilità di accordi dei loro Paesi con l'Italia.

Il «Lidove Listy» dice che dietro l'attentato si trovano elementi contrari allo stato, delle cose creato dai trattati di pace. L'attentato aveva lo scopo di impedire la pace europea e la sistemazione dei rapporti italo jugoslavi, nonchè l'accordo franco francese che avrebbero provocato il fallimento delle azioni anti jugoslave miranti a sconvolgere lo statu quo territoriale del centro Europa.

La «Deutsche Presse», dopo essersi chiesta se altri uomini vorranno continuare l'opera di Re Alessandro e di Barthou, che doveva essere coronata dall'accordo italo jugoslavo e dalla visita di Barthou a Roma, scrive che non si deve dimenticare che anche i croati sono un popolo valoroso, degno di un migliore avvenire entro i confini dello Stato jugoslavo, e che non si deve dimenticare che la Cecoslovacchia ha rapporti d'amicizia con l'Italia. Il suo compito è quindi determinato, è cioè un compito di mediatore.

Il «Pracer Tagblatt» dice che i circoli politici di Praga non temono che il delitto di Marsiglia possa minacciare la Piccola Intesa ma non escono tuttavia che la morte di Re Alessandro possa procurare difficoltà nella situazione internazionale della Jugoslavia.

La condanna a morte del Re

Impressionanti documenti

BUDAPEST, 12 ottobre

Risulta da precise notizie che emigrati macedoni e croati avevano condannato a morte Re Alessandro già da mesi.

Come è consuetudine dei macedoni la condanna avrebbe dovuto essere eseguita non appena si fosse presentata l'occasione opportuna. Alla vigilia del viaggio a Sofia di Re Alessandro e della Regina Maria le autorità jugoslave - a buon diritto inquieto - avevano fortemente lamentato, e proprio questi timori furono la causa dei continui rinvii del viaggio stesso. Può a parte il fatto che i macedoni avrebbero molto potuto prima di imporre la Bulgaria al riguardo di [illegible] non provvedono (per dirne una l'occupazione abusiva) il Colonnello Georgieff nell'attesa della visita del Sovrano jugoslavo procedè a operazioni di polizia durate addirittura dei mesi. Domanda persone notoriamente in rapporto col comitato rivoluzionario macedone furono allontanate dalla capitale per tutta la durata del soggiorno di Re Alessandro e internate a Radomir, e le perquisizioni domiciliari si succedettero. Lungo la linea ferroviaria da Zaribrod a Sofia le cartelle furono disposte di 200 in 200 metri, e la sera del grande ricevimento con 600 invitati innumerevoli riflettori posti lungo il viale sulla regia. Ritornato da Sofia a Belgrado Re Alessandro disse tuttavia a qualche intimo «È un miracolo che io sia di nuovo qui».

La sentenza di morte

Il giornale «Uj Magyarország», dopo aver affermato che la sparizione a tragedia di Marsiglia, come tutte le altre che l'hanno preceduta, ha una sola causa, la politica dell'immutabilità dei trattati di pace, scrive che l'organo degli emigrati «Macedonia» e l'organo degli insorti croati in identi all'estero «Nosavi na Hrvatska Dionava», già da più mesi hanno annunziato all'Europa ed a tutto il mondo l'attentato. Nel numero del 8 maggio 1934 del giornale «Macedonia», è comparso un articolo contenente il documento più importante e più interessante in merito alla questione del regicidio, il testo della deliberazione con cui la Associazione dei rivoluzionari croati, in una riunione tenuta nel Reich aveva decretata la sentenza di morte contro Re Alessandro e contro il Governo jugoslavo. La lunga deliberazione enumera i capi d'accusa dei croati contro il Sovrano jugoslavo di avere privato il popolo della sua libertà, martirizzandolo e crocifiggendolo, di essere responsabile della morte di Stefano Radić, di Paolo Rodić, di Barić ed di Milan Surlan, di Roić, di Hrvatilovic, di Soldo e di altri martiri croati; di essere responsabile della morte di Orsb, di Begovic e della condanna a morte di altri croati, infine della menzogna diffusa all'estero secondo cui nel Paese tutto procede nel massimo ordine, che il popolo croato è soddisfatto della morte di Orsb, che a Zagabria i croati hanno protestato contro gli insorti e contro la loro azione. Per tutte queste ragioni, Re Alessandro e l'intero Governo jugoslavo vennero condannati a morte e gli insorti croati incaricano il loro capo, Ante Pavelic, di ordinare senza ritardo l'esecuzione della sentenza.

«Noi condividiamo la deliberazione [illegible] vogliamo la morte per la vita [illegible] morte. Vogliamo la morte [illegible] non ci riuscirà una volta, ci riusciremo la prossima volta [illegible] la Croazia e tutti i popoli croati [illegible] lo Stato croato [illegible] indipendente. Spaventosa [illegible] non [illegible] una goccia del nostro sangue, ma non attendo [illegible] più».

Presentimenti del Sovrano e di Barthou

Particolarmente negli ultimi tempi Re Alessandro [illegible] presentimenti [illegible]

Re Alessandro [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

Il Principe di Piemonte a Sassari

Entusiastiche accoglienze di popolo

SASSARI, 12 ottobre

Stamane alle ore 8 S. A. R. il Principe [illegible] lasciato Nuoro, diretto a Sassari. Dalle prime ore del mattino la popolazione si è riversata nelle strade attigue alla Prefettura e lungo tutto il Corso Garibaldi, e quando l'Augusto ospite è uscito dal palazzo del Governo, mentre la banda del Dopolavoro intonava la Marcia Reale, la folla ha circondato l'automobile reale, tributando al Principe una vibrantissima manifestazione, acclamando entusiasticamente la dinastia. [illegible] Corso Garibaldi, dove l'automobile procedeva a stento sotto una fittissima pioggia di fiori, circondata dal popolo festante [illegible] l'Augusto ospite a Porta Savona.

Nel confine della provincia di Nuoro, S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal S. E. il Segretario di S. M. on. Leoni, ha proseguito in automobile verso il capoluogo, seguito dalle altre vetture recanti le autorità civili e militari della provincia di Sassari che erano andate ad incontrarlo. Il Principe è passato attraverso i comuni e le campagne fra continue e accalcate ali di popolo accorso a rendergli omaggio. [illegible] Alà dei Sardi, Berchidda, Monti, Oschiri, Tempio, Aggius, Bortigiadas, Santa Teresa di Gallura, Arzachena, Olbia, Monbrovia e Cantoniera. Dappertutto il popolo festante si è riversato per le strade [illegible] Sassari, dove la folla si è accalcata [illegible] Sassari.

Il Principe è stato ricevuto dalle autorità [illegible] Sassari è stato fatto di novantamila anime [illegible] di tutte le campagne. Tutte le vie sono imbandierate [illegible] provano fiori e [illegible] a Porta Savona, ai lati della strada, percorsa dal corteo, tutte le organizzazioni del Partito con gerarchetti e moschetto. Giunto alla piazza [illegible] il palazzo del Governo il Principe di Piemonte si è affacciato a parlare [illegible] Sardegna. Solo quando [illegible] dove ha luogo la processione delle autorità.

L'alto prestigio del Duce nelle impressioni d'un giornalista turco

ISTANBUL, 10 ottobre

[illegible] del Duce [illegible] XIII.

[illegible] Istanbul [illegible] Italia.

[illegible] del Duce [illegible]

«[illegible] Egli [illegible] grande oratore italiano [illegible] Duce [illegible] Italia [illegible] Duce [illegible] Italia [illegible] Egli [illegible] Italia [illegible] Italia [illegible] Italia

Il superbo bilancio della Mostra della Rivoluzione

3.700.000 visitatori a tutt'oggi — Il solenne rito di chiusura - In attesa della sede definitiva

Il prossimo 28 ottobre, precisamente a due anni di distanza dalla solenne inaugurazione fatta dal Duce nella ricorrenza della celebrazione del primo Decennale del Regime, la Mostra della Rivoluzione Fascista sarà chiusa.

Il palazzo che per due anni ha custodito i cimeli ed i documenti più sacri e più significativi dell'epopea delle Camicie Nere sarà chiuso, per essere trasformato in sede della Quadriennale d'Arte, che in base al Calendario del Regime sarà inaugurata il 5 febbraio dell'anno XIII.

Durante questo periodo di tempo in cui il Fascismo ha reso più formidabile e possente la sua marcia, e in cui la proiettate ancora di più la sua luce di civiltà e di progresso su tutto il mondo, innumerevoli folle di italiani e di stranieri si sono avvicendate nelle sale e hanno sostato nel Sacrario dei Martiri e dinanzi ai Gagliardetti testimoni di vicende e di fatti quasi leggendarie.

A queste folle di visitatori, a questo mare umano che di giorno in giorno hanno percorso Via Nazionale e hanno varcato la soglia della Mostra in un pellegrinaggio di fede e di passione, occorre aggiungere quelle non meno numerose che si sono avvicendate nel servizio di guardia. Tutte le categorie sociali, dai piccoli Balilla a cui il Regime affida l'alto compito di perpetuare nelle future generazioni le virtù eroiche della Rivoluzione Fascista alle più alte gerarchie dello Stato, hanno ricevuto a turni l'ambito onore e l'alto privilegio di montare la guardia alla Mostra.

Operai, contadini, professionisti, artisti, reduci e mutilati della grande guerra, in una parola tutti gli esponenti delle categorie produttive, tutto il popolo italiano, hanno attraverso le loro più scelte rappresentanze, imbracciato sia pure per poche ore il moschetto sotto le ampie e metalliche arcate della maestosa facciata.

Il prossimo 28 ottobre la Mostra sarà chiusa per essere riaperta più ampia e completa nella Casa del Littorio che sorgerà in via dell'Impero il 1939, nell'anno cioè in cui l'Italia fascista sarà chiamata a celebrare il primo ventennale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Sarà una cerimonia austera, altamente solenne e suggestiva, quella che nella ricorrenza del XII annuale della Marcia su Roma si svolgerà per la chiusura della Mostra.

L'ultimo turno di guardia sarà montato in base alle disposizioni contenute nel *Foglio d'Ordini del Partito* dai Sansepolcristi e dai Fiduciari dell'Associazione Famiglie di Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione.

L'imminente chiusura della Mostra fa sorgere in tutti ansiosa la domanda circa la sistemazione che provvisoriamente sarà data a tutti i cimeli e documenti ivi raccolti.

Sebbene la decisione di massima adottata al riguardo debba essere ancora perfezionata da ulteriori particolareggiate norme, pure si può escludere che tutto il materiale documentario precedentemente esposto, insieme con quello che non trovò posto per mancanza di spazio nella attuale sede della Mostra, venga accolto nella parte nuova del grande edificio recentemente ampliato della Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Valle Giulia, la stessa che ospitò la Mostra internazionale d'Arte Sacra.

E' evidente che nella nuova sede provvisoria non potranno trovare posto tutte le decorazioni ornamentali artistiche e architettoniche che precedentemente inquadrano e completano la sfilata delle vetrine. Si cercherà in questo caso di trasportare a Valle Giulia le sculture e le decorazioni che oltre ad essere facilmente smontabili, presentano un indiscusso valore artistico.

Particolari cure richiederà anche l'ordinamento del Sacrario dei Martiri, per il quale sembra che voglia adottarsi una sistemazione sobria, austera, consistente in una grande Croce che sorgerà da una selva di gagliardetti.

Come abbiamo più sopra rilevato, nella sede provvisoria accanto alle vetrine che saranno conservate allo stato attuale secondo un ordine cronologico e storico, si cercherà di raccogliere i cimeli ed i documenti inviati per la Mostra da tutte le provincie d'Italia, ma non ancora esposti per mancanza di spazio. Essi presentemente sono collocati in alcuni locali di via Cernaia prossimi ad essere demoliti. L'inaugurazione nel 1939 in via dell'Impero, nella Casa del Littorio, vedrà più ampia e più ricca la nuova Mostra della Rivoluzione fascista. Per il suo allestimento si segnalano, come del resto è stato già annunziato, criteri molto più ampi, nel senso cioè che si cercherà di utilizzare tutti i 10.000 oggetti storici inviati e dei quali solo 3500 figurano attualmente alla Mostra.

Non basta. Sarà attuato inoltre un concetto di grandiosità in tutto pari alle opere e riforme effettuate dal Fascismo, la Grande Mostra delle realizzazioni del Regime, la quale potrà svilupparsi di anno in anno in relazione al cammino ascensionale della Rivoluzione delle Camicie nere.

La guerra vittoriosa, la sanguinosa vigilia, l'epica riscossa e la gloriosa marcia delle Camicie nere, troveranno così nella Mostra delle realizzazioni la loro continuazione spirituale e storica.

Altra domanda che sorge è quella relativa alla possibilità o meno da parte del pubblico di visitare la mostra anche nel corso della sua sistemazione provvisoria a Valle Giulia. Per il momento non crediamo che al riguardo sia stata presa ancora una decisione definitiva. Certo è che anche nel caso che per ragioni di ristrettezza di spazio non si dovesse lasciar libero ingresso al pubblico, non si mancherebbe di dischiudere le porte della sede provvisoria della Mostra agli studiosi cultori e storici italiani e stranieri.

Fino ad oggi il numero complessivo dei visitatori è stato di 3.750.000 persone, il che porta ad una media giornaliera di visitatori aggiuntasi sui 5500. Tutto lascia ritenere che col prossimo 28 ottobre sarà raggiunta la cifra dei 4 milioni di visitatori.

Essendo infatti prossima la chiusura della Mostra, si ritiene che un'altra notevole parte del popolo italiano, che non l'ha ancora visitata, converrà a Roma in pellegrinaggio di fede e di patriottismo. Come è facile comprendere con lo stesso 28 ottobre scadranno anche, come è stato del resto già annunziato, le eccezionali riduzioni ferroviarie del 70 per cento concesse durante il periodo di apertura della Mostra.

Opera Balilla

I. Coorte A.G.F. - Domenica 14 c.m. avrà luogo l'adunata di tutti gli Avanguardisti della Coorte, onde procedere definitivamente alla sistemazione dei reparti speciali costituiti recentemente.

Gli Avanguardisti sono tenuti di presentarsi in divisa militare, nelle adiacenze della rispettiva scuola.

Adunata Coorte Marinara — Tutti gli avanguardisti e i graduati della Coorte Marinara e tutti i Balilla della II. Scuola Industriale di via Boenghi devono presentarsi domenica 14 ottobre all'adunata che avrà luogo alla Casa del Balilla per ricostituire su altre basi la Coorte Marinara.

In quest'occasione dovranno essere restituite le divise bianche e saranno distribuite quelle di panno. Alla fine saranno comunicate le classifiche ufficiali del VI Campo Dux, per ogni gara di specialità marinara.

Nelle aule del Tribunale

Cordialità di parentela

Maggio, questo mese che ha ispirato sempre i poeti alle idilio più caldo e più florito, ha la virtù, si dice, di metter bulezza agli uomini un ardore ed una vitalità che riscaldano il sangue ed esaltano la mente. Specie poi i contadini, che vivono in mezzo alla natura, devono provare questo strano fenomeno in misura oltremodo accentuata. Ne abbiamo un tipico esempio nell'episodio di cui fu teatro, il giorno 2 maggio u. s. un idilliaco angolo della campagna giuliana. Ivi, di buon mattino, s'erano trovati il villico Giovanni Motti fu Giuseppe, d'anni 41 e la moglie sua, Maria, allo scopo di far legna e pascere alcune pecore. Questi mansueti ruminanti, anziché starsene sul fondo del padrone, sconfinavano ed andavano a installarsi nel campo vicino, di proprietà d'un fratello del Motti, Giuseppe. Sopraggiungeva la moglie di costui, Maria, la quale inveiva contro il cognato. Ne nasceva un putiferio, durante il quale Giovanni Motti offendeva alla presenza di altre persone nocere, l'onorabilità della cognata, coll'accusarla che, prima di sposarsi, aveva accoppiato addirittura alcuni figli avuti da rapporti illeciti. La disgustosa scenata si concludeva con una denuncia per diffamazione a carico di Giovanni Motti e conseguente processo penale svoltosi ieri l'altro al nostro Tribunale. L'imputato si buscò 3 mesi e 15 giorni di reclusione più il pagamento delle spese processuali, col beneficio del condono per la pena restrittiva.

La dinamite nello zaino

Il primo sole sfolgorava, la mattina del 28 agosto u. s. sulla spiaggia di Fontane, tutta chiazzata di gialli ciuffi di ginestre, quando i militi forestali Antonio Roccasanta e Celso Martini s'imbattevano in un individuo che s'avviava con fare circospetto, recando sulle spalle uno zaino. Trattavasi di tale Antonio Sandrucci fu Martino, d'anni 23, il quale naturalmente veniva fermato. Vuotato lo zaino, ne usciva fuori un quantitativo di dinamite che, verosimilmente, doveva servire per la pesca di frodo. Nell'istesso tempo da una barca scendeva un secondo individuo, tale Vittorio Racovaz di Martino, d'anni 27 il quale, ignorando la presenza dei due militi, si dirigeva verso il Sandrucci. Invitato di sorpresa a fermarsi, il Racovaz lasciava cadere un fascio di ginestre ed estratta una roncola, esclamava: «Ah, così la xo,... adesso ciapemo!»... e, voltatosi di scatto, si dava alla fuga, riuscendo ad eclissarsi. Ma poco tempo dopo poteva essere rintracciato ed arrestato nella propria casa dagli stessi due militi.

Deferiti all'autorità giudiziaria, i due compari sono comparsi ora dinanzi ai magistrati del nostro Tribunale, imputati: il Sandrucci per custodia abusiva di esplosivo, il Racovaz per resistenza alla forza pubblica. Il primo si buscò tre mesi di arresto, 400 lire di multa e 200 lire di ammenda; il secondo 6 mesi e 15 giorni di reclusione, in solido al pagamento delle spese processuali, condonata a tutti e due la pena restrittiva per indulto.

Prepotente e sanguinario

La sera del 15 luglio u.s. un gruppo di quattro villici stava raccolto in un'osteria della vicina Gradroschi a giuocare alle carte. Verso le ore 22,30 circa entrava nel locale un tipaccio, certo Gregorio Radolli di Luca, d'anni 27, il quale, eccitato per il vino bevuto, s'avvicinava al tavolo dei quattro giovani e con fare minaccioso sfidava tutti i presenti.

— Avanti, chi vol ciapar una sberla, se faza avanti! — e senza attendere risposta, distribuiva due sonori schiaffoni a due dei giuocatori. Allora uno di essi, Beniamino Gradrosco, di anni 23, nient'affatto disposto a prendere gli schiaffi, agguantava il prepotente per il petto, invitandolo a smetterla e ad andarsene per i fatti propri. Non lo aveva mai detto! Il Radolli estraeva un coltello e feriva un colpo al fianco sinistro del Gradrosco, procurandogli una profonda ferita che lo metteva in pericolo di vita e della quale poteva guarire dopo oltre un mese di degenza.

Appena avvenuto il fatto, il feritore si precipitava in casa della vittima, scongiurandone i genitori a non denunciare il fatto, promettendo di risarcire tutte le spese di cura.

Invece, capitava a Gradrosch il maresciallo Galimberti, comandante della stazione dei Reali Carabinieri di Modolino, il quale arrestava il Radolli e lo deferiva all'autorità giudiziaria.

Comparso dinanzi ai giudici, egli è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e ad un mese di arresto, al pagamento di lire 104 per la costituzione di parte civile, a 120 lire per spese mediche a lire 1000 di risarcimento alla parte lesa per dolori sofferti, in più al pagamento delle spese processuali. Gli furono condonati due anni della pena restrittiva per indulto.

Contrabbando di caffè

Negli scorsi mesi, gli agenti della squadra volante della polizia tributaria di Trieste, nell'effettuare in quella città una perquisizione domiciliare presso certo Egbert, rinvenivano degli scritti che indicavano due individui poleni come delitti al contrabbando di caffè, dalla zona franca di Fiume, con la nostra città. Si trattava di tali Ernesto Susnich fu Antonio, d'anni 30, abitante in via XX Settembre 101 e Serafino Candotti di Pietro, d'anni 24, abitante in via Valmade 53 (Costoro avevano noleggiato dall'ebreo Michele Galati, di Trieste che durante l'istruttoria deceduto un'automobile per il periodo di 15 giorni, e, recatisi per quattro volte a Fiume, riuscivano ad esportare, nascosti nei pneumatici delle ruote di riserva, circa un'ottantina di chilogrammi di caffè.

A Pola, la moglie del Susnich, Caterina, d'anni 20, s'incaricava di smaltire poi il contrabbando ed uno degli acquirenti veniva identificato nel negoziante Giovanni Modan fu Antonio, abitante in via XX Settembre 92, il quale sono tradito però, dietro viva insistenza della donna, a comparirne solamente dieci chilogrammi pagandoli a lire 1150.

Scoperto il fatto, tanto il coniuge Susnich, quanto il Candotti che il Modan, venivano denunciati per contrabbando, rispettivamente per favoreggiamento e dovevano comparire dinanzi al giudice del nostro Tribunale. L'udienza si concludeva con la seguente sentenza: Ernesto Susnich e Serafino Candotti si buscarono un mese di reclusione e 1389 lire di multa, la moglie del primo, Caterina Susnich se la cavava con 570 lire di multa ed il Modan 380 lire di multa. Per i due primi la pena restrittiva veniva condonata per indulto.

Presid.: cav. maur. dott. Delfini, giudici: cav. maur. dott. Scomersi e cav. maur. dott. Defranceschi; P. M. cav. dott. Porcari, cancelliere Bacchia.

Concorso per nomina ad ufficiale di complemento nella R. Marina

Con bando in data 20 settembre c. a. è stato notificato un concorso per titoli alla nomina ad ufficiale di complemento in vari Corpi e gradi della Regia Marina (Stato Maggiore, Genio Navale, Armi Navali, Sanità M. M., Commissariato M. M., Capitanerie di Porto).

Presso il Comando della R. Capitaneria di Porto e nelle ore di ufficio (9-12 15-18 dei giorni non festivi) gli interessati eventuali potranno avere tutte le notizie del caso sul concorso sovraccennato.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno: a tutto 15 m.c. Wassermann; dal 16 m.c.: Ricci.

Domenica: servizio diurno: De Carli e Ricci.

Scadenze fisse per il mese di ottobre

Nell'interesse dei contribuenti dei commercianti e degli uomini d'affari pubblichiamo l'elenco delle scadenze fisse durante il corrente mese di ottobre:

15 ottobre. Contributi Sindacali (integrativi).

Versamento della seconda rata semestrale dovuta in proprio dai datori di lavoro, dell'ammontare accertato e notificato dalla competente organizzazione provinciale a mezzo di nota con allegato bollettino del c/c postale N. 1 3383 debitamente compilato.

(Art. 4 Decreto 3 marzo 1934 del Ministero delle Corporazioni pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 55 del 7 detto)

Varie:

Pagamento della rata di abbonamento telefonico per il trimestre decorso.

18 ottobre. Imposte dirette:

Imposte dirette, sovraimposte, ecc. Ultimo giorno utile per il versamento della quinta rata all'Esattoria (Art. 23, 24, 27 e 32 R. D. 17 ottobre 1922 N. 1401).

20 ottobre. Tassa sugli affari.

1. Denuncia trimestrale all'Ufficio del Registro, e pagamento contemporaneo della tassa di bollo su inserzioni, avvisi, annunzi e notificazioni fatte sui giornali, riviste od altri periodici.

(Art. 87 Tariffa Allegati A. R. D. Legge 30 dicembre 1931 N. 3298)

31 ottobre. Imposte dirette:

Presentazione di ricorsi all'Ufficio delle domande per ottenere l'esonero dalle imposte e tasse comunali alle famiglie numerose.

(Legge 14 giugno 1928 N. 1312 e regolamento 10 agosto 1928 N. 9144)

Tasse sugli affari:

2. Regolarizzazione, mediante pagamento della tassa a conto, delle fatture e scritture contabili riportanti vendite continuate fatte nel mese, sulla stessa piazza, al medesimo compratore.

Corsi serali di lingua tedesca presso il R. Liceo-Ginnasio

La Classe Bocchetta del R. Liceo Ginnasio «G. Carducci» si fa promotrice anche quest'anno della istituzione di corsi serali di lingua tedesca. I corsi saranno due: il primo per i principianti, il secondo per i progrediti. Le lezioni in numero di cinquanta circa dal novembre al maggio si terranno nelle ore serali e nel determinare l'orario si terrà conto dei desideri espressi dagli iscritti. Le iscrizioni si raccolgono ogni giorno sino al 5 novembre p. v. presso la Segreteria della scuola e sono subordinate al versamento della quota di Lire 80, pagabili anche in due rate, delle quali la prima di Lire 40 all'atto dell'iscrizione.

Alla fine del 1. anno, verrà, a richiesta, rilasciato un certificato di frequenza: alla fine del 2° anno, chi vorrà sottoporsi all'esame prescritto, potrà conseguire il diploma di studio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Comando di distaccamento della 5. Legione M. D. I. C. A. T.

Ordine di Adunata — Tutti i militi già appartenenti alla 60.a Legione «Istria» e passati alla 5.a Legione M.D.I.C.A.T. di Trieste, sono convocati di presentarsi il giorno 14 ottobre a.c. alle ore 10 antimeridiane nei locali del Dopolavoro Provinciale per urgenti comunicazioni che li riguardano.

„Mario e Maria" al Politeama Ciscutti

Mercoledì prossimo, 17 ottobre, il bravo complesso filodrammatico delle Giovani Fascisti darà al Politeama Ciscutti l'interessante lavoro «Mario e Maria» di Solitino Lopez. Tratta i, oltre che di una simpatica azione d'arte, anche di un gesto molto gentile da parte delle Giovani Fascisti, le quali non potendo concorrere personalmente con contributi finanziari, in occasione del lieto evento, deliberarono di concorrere con questo mezzo, certamente il più idoneo per assicurare al Fascio temporaneo un bisognoso utile.

I cittadini non mancheranno di accogliere con nuova simpatia il nobile gesto delle brave Giovani Fascisti, mantenendo compatti alla straordinaria manifestazione, la quale comprenderà pure un atto comico «Il fabbro de sior Bepi».

O. N. Dopolavoro

Dopolavoro Montegrande — Oggi sabato alle ore 21, nella spaziosa sala di questo Dopolavoro si darà un grande trattenimento di varietà e ballo.

Ci sarà da divertirsi perchè oltre ai bellissimi numeri di prestigio, acrobazia e musica, godrete le esilaranti macchiette di Nino e Fortunello. In chiusa un ballo sociale.

Dopolavoro Valmade — Oggi sabato e domani domenica dalle 20 alle 24 solito trattenimento danzante per soci e simpatizzanti. Funzionerà l'orchestrina fortemente rinforzata che si esibirà con i nuovi ballabili della stagione.

Dopolavoro Primavera — Questa sera dalle ore 21 in poi, verrà tenuto il solito balletto sociale nella propria sede.

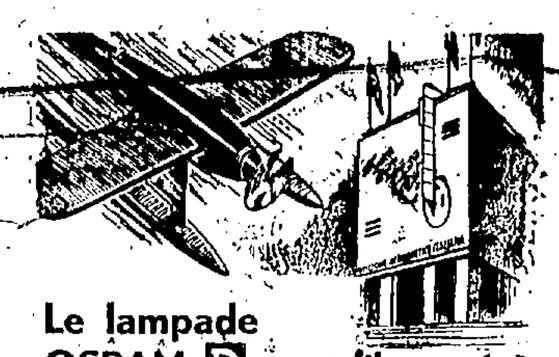
Convegni e trattenimenti

G. R. Esperia — I seguenti giuocatori sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà oggi alle ore 20: Franchini, Davanzo, Piovan, Bronzin, Castellani, Anziosa, Smolicar, Radin I. e II., Milan I., Cinsep, Trapani II., Cuccuruto, Bronzin, Patacchi, Fabbro, Zanni I. e II., Millich, Mangolini, Zollich.

Si prega di non mancare.

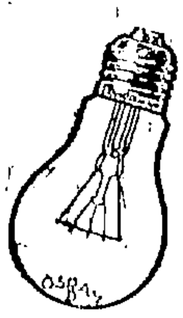
Circolo Savoia — Questa sera alle ore 19, riunione del Consiglio Direttivo.

Domani domenica dalle ore 18.30 in poi nella sala massima Ballo danzante.



Le lampade OSRAM D con filamento a doppia spirale battono ogni record.

Le nuove lampade OSRAM D con filamento a doppia spirale, tutelate in Italia dal brevetto principale N. 234057 di proprietà Osram, emettono a pari consumo fino al 50% di maggior luce rispetto a certe lampade di basso prezzo e quindi fanno realizzare una forte economia sul consumo di energia elettrica.



Usate lampade OSRAM D ed avrete maggior luce con minor spesa.

OSRAM

Agricoltori!

concimate il grano alla semina con

PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONICO;

in copertura con

NITRATO DI CALCIO.

L'impiego di questi concimi di produzione nazionale costituisce il mezzo più efficace per il conseguimento delle maggiori produzioni al minor costo.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 13 ottobre

MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE, BOLZANO, ROMA III. Ore 20.45 «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco, musica di Francesco Cilea. Direttore concertatore Franco Capuana.

ROMA, NAPOLI, BARI, MILANO II, TORINO II. Ore 20.45 «Gabriella dei Medici», commedia in tre atti di G. Ardau.

HILVERSUM. Ore 20,30 «Il valzer popolare», operetta in tre atti di Stolz.

MONTE CENERI. Ore 20.45 Tosca, opera in tre atti di Giacomo Puccini dal Teatro Kursaal di Lugano.

FRANCOFORTE. Ore 20.15 (Filarmonica) «La Traviata», opera in tre atti di G. Verdi.

LIPSIA. Ore 21,5 Concerto di clarinetto e pianoforte.

LUXEMBURGO. Ore 21,30 Concerto di musica tzigana dell'Orchestra della Stazione.

LONDON REGIONAL. Ore 22,20: Concerto trascendentale quintetto Mulrich di Chiaminade, Coleridge Taylor, Kreutzer, Dvorak, Cimarosa.

CALENDARIO

1934 - A. XII
OTTOBRE
13
Sabato
S. Edoardo

Levata del sole alle ore 6.20

Tramonto ore 17.17

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 12 Ottobre 1934 XII:

Barometro a 0. e mare ore 11: 769.01, ore 19: 767.97. Termometro centigrado ore 14: 19, ore 19: 18.4. Umidità relativa ore 14: 43, ore 19: 52. Nubi quantità ore 14: 6.10, ore 19: 3.10. Nubi forma ore 14: Cu. ore 19: St. Cu. Vento direzione ore 14: WNW, ore 19: al. Vento velocità ore 14: 11,5; ore 19: 1,5. Temperatura mare ore 20: mattina 17.6.

Da Clai
PANINO IMBOTTITO
e aperto
Punto bianco
L. 1

Cine „ARENA"

Ultimo giorno
dell'avventuroso film:
Tarzan alla riscossa

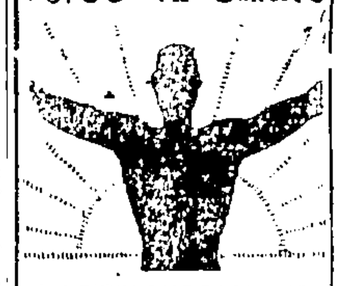
DOMANI:
L'autentica storia della Canaglia più affascinante che sia mai sfuggita alla corda del boia
Il Re dei fiammiferi

Il pazzo che sciupa l'amore come sciupò l'illusioni.
In questo film rivedrete la Sensa di:
Greta Garbo

Sala Umberto
Sempre vivo il successo di
Spavalderia
con
Wallace Beery
(lo spavalto generoso)
GEORGE RAFT
(lo spavaldo allegro)
JACKIE COOPER
(lo spavalto in erba)
FAY WRAY
PETER KELTON
Spavalderia
è un film di schietta sanità, divertente e ricco di emotività.
Si ripete anche OGGI dalle ore 4.40 alla
Sala Umberto

OGGI al
„POLITEAMA CISCUTTI"
L'attesa premiere
Il Gatto e il Violino
(Metro Goldwyn)
Pochi film come questo hanno raggiunto una così sostenuta dignità e uno spirito così fresco e gentile, per appagare la esigenza delle masse e il gusto dei raffinati.
L'armonia di tutto ciò che attrae l'ammirazione dello spettatore come pure i profondi motivi comici che, alleggerendo e ingentilendo l'azione, fanno fluire felicemente il dolce idillio fino alla fine.
E fra tanti sguardi languenti, carezze e tenerezze pure, una sola voce vuota ridente e tutta piacevole, per il bel canto degli interpreti
Jeanette Mac Donald
e
Ramon Novarro
definiti gli usignoli dello schermo.
Fuori programma:
„Flip e il torero"
(cartone animato)
SULLA SCENA la Troupe:
Wassilieva, Andrè et Harri D'Ardea
in un programma eccezionale
Oggi dalle ore 16.50

Il grande regista de „All Cielo"
FRANK BORZAGE
ci ha regalato una delle sue inconfondibili opere magistrali, in cui la commedia ed il dramma, lo studio delle passioni e degli affetti, sono espressi con tocchi sobri ma intensi ed il tutto soffuso da un'alito di sentimento profondamente umano: quest'è
VICINO ALLE STELLE
l'avvincente grande film, ammirabilmente interpretato da
Spencer Tracy - Loretta Yung
I successi ottenuti da due sono provano la viva simpatia con cui il Pubblico ha accolto questo film
OGGI repliche ore
4.50, 6.30, 8, 9.45
PROSSIMAMENTE
Il film delle grandi emozioni:
„L'isola degli agguati"
con HEATHER ANGEL
al
Cine Garibaldi

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
Sciroppo Pagliano
POLVERI e CACHETS
Composti di sostanze vegetali a cura naturale, purganti e depurativi. Purgamento sicuro e sangue reparato perfettamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
Altri prodotti Pagliano
Pomata per le malattie della pelle
Lozione per gli occhi
Aut. Pref. 30.4.1926 N. 2080.

Evitate il tifo!
Mammo! L'acqua di Recoaro
per la bontà, la purezza, la mitezza, la digestibilità e diventa sempre più vera... e... e... e

LO SPORT

IN ATTESA DELL'ATALANTA

Il Grion deve vincere domani per non farsi staccare

Abbiamo esaminato ieri alcuni dei motivi che ci inducono a rimanere dalla parte degli ottimisti, non ostante le due prime poco fortunate partite del Fascio Grion. Oggi vediamo come, con una vittoria da conquistare domenica a Venezia, abbiamo a portare a compimento di colpo a rilievo del proprio di testa.

Nel merito poi. Infatti, tre sono le squadre in testa a pieno punteggio: Alcione, Cremonese, e quella del Padova, tutte sole a quota [illegible] quindi ben otto compagini con due punti: Atalanta, Bari, Palermo, Venezia, Livorno, Napoli, Verona, Vicenza, la Spal con una sola, Grion e Legnano non [illegible] dal gruppo.

A [illegible] nel calcio come nella vita [illegible] primi chilometri. Il gruppo [illegible] con il più [illegible] [illegible] dal gruppo [illegible] la testa sono dal [illegible] o dal gruppo [illegible] Ora in quadro di testa [illegible] domenica prossima [illegible] partito buon [illegible]. Ad altro [illegible] al Venezia, alla Cremonese, a Vicenza, al Vicenza alla Spal, in pratica [illegible] con la vittoria del Livorno nuoto, che ha [illegible] il Lecco che ha incontrato un [illegible] di Lega, mentre al Grion [illegible] [illegible] contro nella [illegible].

[illegible] per [illegible] da le varie compagini [illegible] delle prove [illegible] all'altra le [illegible] [illegible] Ecco perché [illegible] [illegible] tutta [illegible] partito di [illegible] e lavoro e sono [illegible] avvicinamento sportivo più [illegible] nuova [illegible] giornata.

[illegible] al campo un [illegible] numeroso, per salutare [illegible] della prima gara [illegible] non solo la squadra [illegible] la [illegible] corretta, ma [illegible] attento da una [illegible] passato i nuovi [illegible] per continuare la sua battaglia.

Le partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

MILANO: Ambrosiana Triestina
ROMA: Lazio Bologna
TORINO: Torino Alessandria
SAMPIERDARENA: Sampierdarenese Juventus
NAPOLI: Napoli Roma
BRESCIA: Brescia Milan
FIRENZE: Fiorentina Vercelli
LIVORNO: Livorno Lavorno

Serie B

Girone A

NOVARA: Novara Genoa
LEGNANO: Legnano Pozzi
CATANIA: Catania Cremonese
PAVIA: Pavia Cagliari
VARESE-GE: Varese Pro Patria
PISA: Pisa Casale
TORTONA: Derthona Lucchese
VIGEVANO: Vigevano Genova

Girone B

PERUGIA: Perugia Cremonese
VENEZIA: Venezia Aquila
POLA: Pola Atalanta
FERRARA: Spal Foggia
COMO: Comense Catanzaro
VICENZA: Vicenza Pistoia
MODENA: Modena-Bari
VERONA: Verona-Padova.

Nessun biglietto gratuito

La Federazione Italiana Giuoco del calcio ha diramato in questi giorni una circolare a tutte le Società Sportive per richiamarle all'osservanza su quanto contenuto nel provvedimento, dal foglio disposizioni del P.N.F. N. 288 del 15 settembre 1934-XII a firma di S. E. Starace che qui sotto trascriviamo.

In occasione dei campionati mondiali di calcio furono impartite disposizioni per impedire la distribuzione di biglietti d'invito gratuiti. Essi si prestano a sfondamenti e stanno a tutte le manifestazioni sportive, che per interesse esigono il carattere finanziario.

Gli incaricati dei collaboratori di biglietti gratuiti dovranno essere tempestivamente comunicati poi opportunamente ai [illegible].

La circolare che è giunta quanto mai opportuna e così fascisticamente chiara che ogni commento guasterebbe.

Campionato di mezzofondo di Zona O. N. D.

Sul campo sportivo del Littorio, in preparazione alla partita di calcio Grion-Atalanta si svolgerà la attesa finale di corsa podistica di mezzofondo su di un percorso di km. 4.

Abbiamo detto nei giorni precedenti sull'importanza che riveste la finale di corsa podistica [illegible] in Pola allo Campo sportivo provinciale [illegible] nella città capoluogo Italo Tito Venezia.

I premi ricchissimi messi in palio dal Dopolavoro Provinciale organizzatore della competizione, consistono in pezzo stragrande d'oro, portagarofano d'argento, medaglie d'oro vermeille e d'argento.

Tale [illegible] oppure una delle Biblioteche [illegible] del Dopolavoro Provinciale [illegible] in palio per i due Dopolavoro Provinciali aventi la migliore classifica [illegible] i primi venti arrivati.

I concorrenti dovranno trovarsi [illegible] presso la Gloria, in [illegible] da corsa, alle ore 14 p.v.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA»
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

AVVISI ECONOMICI

Richieste personali di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

CERCASI cuoca per trattoria Via Kandler 33. 2186B

CERCASI donna di servizio per la mattina Sergia 48. 2190B

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 10 la parola Min. L. 1 C

IMPIEGATO disoccupato ovunque disposto cauzione 10.000. Offerte al Giornale 2165C

Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O

AFFITTANSI camera, salotto elegantemente ammobiliati. Indirizzo «Corriere» 2167O

QUARTIERE ammobiliato due camere, cucina Via Nazionguerra 3, II piano, dalle 9 13 2191O

Richieste di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

AFFITTASI quartiere bellissimo di 3 camere, cucina accessori Via Antonia 6 2176L

AFFITTANSI quartiere di 3, 4 5 stanze, cucina, accessori Rivalgoisi Giordano 10, dalle 15 16. 2184L

DAFFITTARE due quartieri signorili di 5 stanze, cucina accessori, uno contro città Rivalgoisi Via Premuda 3 2185L

AFFITTANSI due quartieri 4 stanze, cucina, bagno accessori confortevole al mare, contro città Indirizzo al «Corriere». 2188L

AFFITTASI quartiere sole tre camere, cucina, rimesso a nuovo, altro ammobiliato Giulio Cesare 12, II p. 2192L

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina Lacco 15. 2193L

AFFITTASI subito contro quartiere tre stanze, cucina, terrazza, rimesso nuovo. Rivalgoisi Fondaco 1, II p. destra. 2195L

APPIGIONANSI 4 camere, cucina, bagno Largo Giordani 10. 2196L

Richieste di botteghe - Appartamenti Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 M

CERCASI subito quartiere quattro stanze, accessori, comodità. Offerte sub «Sposi» al «Corriere Istriano» 1000M

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

FINE stagione svendiamo articoli fotografici. Sviluppi gratuiti. Approfittate Magazzini Giuseppe Gellotti. 2114P

NICHELATURA e pulitura metalli lavorazione accurata, convenienza. Fins, Cesia 20. 2141P

PERMANENTE con taglio e lavatura L. 25. Marini, Littorio 5. 2170P

Impermeabili
Soprabiti
Paletots

da Uomo, Signora e Bambini

di ottimo tessuto
di taglio perfetto
a prezzi convenientissimi

Unicamente!
Solamente!

da

Ignazio Steiner Succ.
POLA
VIA SERGIA N.o 34

SIGARETTO ROMA

AROMA E GUSTO
DEL SIGARO TOSCANO

COSTA 25 cent.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa e grata per tanta partecipazione al suo immenso dolore per la perdita della sua indimenticabile

Maria Ved. Loj

ringrazia sentitamente tutti quei buoni che inviarono fiori ed in vario modo le furono vicini in questo doloroso evento; di tutti ne serberà perenne ricordo e gratitudine infinita.

La S. Messa in suffragio della cara estinta verrà celebrata Venerdì 10 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Francesco.

POLA, 13 ottobre 1934-XII.

La Famiglia

Spirò nel bacio del Signore

Mrdalj Filippo

pensionato d'anni 73

Arcancianti partecipano che i funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Via Cappellini 4.

POLA, 13 ottobre 1934-XII.

La Famiglia

PANINO IMBOTTITO con aperitivo Punto rosso da Clai L. 1

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 2,65

CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'anello unguento callifugo RYA

Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposizione di Londra 1924

Usar diffidare dalle imitazioni chiedere sempre l'originale RYA.

Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Roma

Al Ricamo
Jolanda Vio
Via Massimiano (ex via Marianna), 3
Ricco assortimento confezioni in lana per bambini e neonati
continui, recenti arrivi soltanto
AL RICAMO

Da Clai
PANINO IMBOTTITO con aperitivo Punto verde L. 1

Al culmine del progresso Radio

Supereterodina

AUDIOLETTA

con nuovo tipo di nomenclatore di stazioni.

(Scala parlata)

Il nuovo circuito supereterodina reflex nel quale sono impiegate le seguenti valvole:

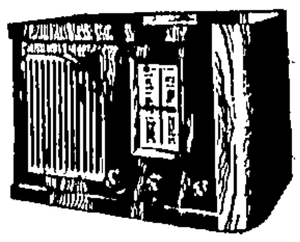
1 Eptodo **6 A 7** per la preamplificazione dell'onda in arrivo e la sovrapposizione con l'oscillazione localmente prodotta.

1 Triodo-pentodo **6 F 7** per l'amplificazione a media frequenza e la rivelazione

1 pentodo **38** per l'amplificazione di potenza.

1 Diodo **1 V** per la rettificazione della tensione.

CGE RADIO



Massimo rendimento, minimo prezzo Lire 795

Da oggi esponiamo nel nostro negozio le
Ultime creazioni Radio 1935

Per dare la possibilità a tutta la Spett. Clientela di udire i nostri apparecchi, da oggi fino a nuovo avviso, diremo speciali audizioni serali **dalle ore 19 alle ore 23.**

Visitateci! Prove a domicilio. Pagamenti rateali.

Casa della Musica
F. Malusà - Via Sergia 18 - Tel. 553

Appendice del CORRIERE ISTRIANO — Puntata N. 55

IL BOSCO DEI LUPI

Grande romanzo di SUSANNA MILA

Perchè non andrebbe anch'egli da Silvestro Renaux, per ascoltare il dottor Tourel, che esponeva il suo progetto?

Forse allora conosceva la [illegible] mente quello che si proponevano di fare, [illegible] a preparare la sua controffensiva. In tutta i casi conosceva le intenzioni dell'avversario, prima anche che Renata fosse ritornata alla Hetrais, non poteva essere che utile. Dunque, nessuna esitazione ed a cavallo!

Pochi momenti dopo, senza speroni e senza frustino, egli uscì dalla corte e galoppò nella prateria, poi attraversò il piano, sulla giumenta bianca domata.

Raggiunse Renata quasi nel momento in cui ella arrivava dinanzi al cancello di ferro. Saltò a terra, poi, camminando vicino a lei mentre la giumenta, che egli manteneva a redini corte, la seguiva pigrò:

— Comprendo ai, gli disse, che avevo molta ansia di conoscere tutto il pensiero del dottor Tourel. Mi interessa alla sua [illegible].

Renata lo ringraziò con un sguardo su cui [illegible] il sorriso del suo animo, e mentre egli attraversava la giumenta al cancello, ella entrò nel parco e lo attese. Francesco la raggiunse. Insieme, nel mattino fresco sotto il cielo colorato da piccole nubi, che il sole ascendente disperdeva, essi si incamminarono verso la casa.

X

Una cartuccia in un fucile

Nel salone, Silvestro Renaux, non pomino a Lobarnois che sussaso la sua presenza:

— Venendo da noi oggi — gli disse — voi ci date una prova di amicizia, di cui vi siamo riconoscenti.

Maria approvò con una inclinazione del capo ed il dottor Tourel dichiarò:

— Sono lieto di esporre, dinanzi a voi, il progetto che ho concluso.

— Come io, signor Norvins — disse Lobarnois a Giacomo, in piedi, presso Maria seduta — sono lieto di rivedervi e di stringervi ancora la mano. Ho spesso sperato, in tutti questi giorni, che sarebbe passato per la Hetrais, ma vi ho atteso invano. Voi mi avreste fatto grande piacere venendovi.

Un breve silenzio seguì. Il dottore lo interruppe e disse a Renata:

— Signorina, non vi ho prevenuta che di qualche minuto, in modo che non ho niente rivelato ancora delle mie intenzioni, nè al mio amico nè a Maria. Forse anche — aggiunse, con una fine bontà — voi che mi avete tanto interrogato ieri nella mia vettura siete un poco più a giorno degli altri.

Poi, immediatamente, molto grave, dopo di aver guardato intorno a lui — Francesco Lobarnois, appoggiato con una mano allo schienale di una sedia, Maria tra Renata e Norvins, Silvestro Renaux, vicino a lui — continuò:

— Ma il momento è venuto per parlare. Accettatemi. Certo, sarò brevissimo. Lo scopo — disse — lo ricordate, è sempre lo stesso, strappare dal pensiero di Giovanni l'immagine di morte che egli ha ed imporgli la dolcezza nella vita di Pietro Tilliéres. Sono ora quindici giorni che il signor Norvins si drizzò dinanzi a lui dicendo: «Pietro non è morto, è stato solamente ferito dall'assassino, che era un maldestro, nello stesso tempo che un vile Guardiano. Egli credeva con le parole ma non le parole solamente, la finzione che può salvare Giovanni e che, per un momento, lo ha salvato. Oggi, questa sera, io voglio abbandonare le parole e mettere Giovanni in certe circostanze tali che

S'interruppe, e la sua voce, che aveva sottolineato le parole con una volontaria lentezza, si animò quando riprese:

— Supponete, con me, che questa sera, verso l'ora in cui il delitto fu commesso, noi conducessimo Giovanni nel Bosco dei Lupi ed al posto stesso del delitto.

Tutto l'ambiente di allora si riformerebbe intorno a lui. Sarebbe la stessa luce fra gli alberi, lo stesso freddo, la stessa forma vaga dei boschetti cedui, nel crepuscolo che comincia, forse lo stesso rumore di ali di corvo tra i rami; infine, tutto quello che fa l'anima delle cose. Supponete che in questa scena, in cui tutto deve parlare, agli occhi, al corpo, al cuore Pietro Tilliéres — vale a dire il signor Norvins — si volti nel fitto, vada verso il boschetto ceduo, in fondo al quale è caduto assassinato...

Supponete ancora che, camminando in posizione di cacciatore egli venga verso un fucile puntato tra il fogliame e supponete ancora che nel mentre le persone sono sulla scena, supponete dico, che una detonazione scoppi improvvisa.

Il dottor Tourel la cui parola era diventata ardentemente avvocatrice, riprese lena e continuò, fra un silenzio religioso:

— Questa detonazione, che si sente improvvisa, questo colpo di fucile, che vibra nel bosco, allo stesso posto, comprendete bene, allo stesso posto, in cui vibrò l'altro che ha tutta la rimanenza, e che deve prolungarsi sino al fondo dell'essere, getta Giovanni nel dramma stesso. Dopo di che, tutto è pronto per l'azione suprema. Il signor Norvins cade, grida, come affermò come medico di Tilliéres, egli potette gridare e grido. Ma, appena egli è caduto, si risolleva dinanzi a Giovanni, si leva come un fratello e gli dice, col suo cuore, con la sua amicizia per noi, con la sua pietà, tutte le parole che possono dar forza a tutta la ricostruzione.

Francesco Lobarnois guardava Giacomo Norvins, di sottocchi e non un tratto del suo volto, nessuna contrazione della sua bocca, tradiva il suo pensiero. I suoi occhi stessi restavano impenetrabili. E... pertanto... e pertanto ora che conosceva il pro sotto del medico la sua volontà lo spingeva più che mai contro Norvins.

— Ecco, nella sua grandi linee — aggiunse più lentamente il dottor Tourel — il mio piano d'azione. Questa sera, su i luoghi stessi la preisorò anche più completamente quello che sarà necessario, certi dettagli di esecuzione che sono nettissimi nel mio spirito e di cui ho volontariamente omesso la precisione, per non perdermi in digressioni. Particolarmente, Renaux, vi indicherò il posto importantissimo che vi riserva, nella mogra in scena. Ho tutto [illegible] to, credo, perchè sia possibile ad ognuno di voi di giudicare il mio progetto di sopportarlo o di discutirlo.

Prima che fosse rispetto, formulato, con voce semplice, ma che, pel momento, diveniva solenne senza enfasi

— Un'ultima parola ora lo mi sono sforzato di ravvicinare intorno a Giovanni tutte le possibilità favorevoli alla sua rinascita e prese di concerti riuscite. Abimè! In tutta la intrapresa umana vi è quella parte del caso in cui si appalesa la mano del destino, e la nostra non può esserne certa. Ma credo, considerando i primi risultati ottenuti, sul stesso, con dei mezzi incomparabilmente meno potenti, credo e dico che Pola è ora ridotta al minimo e che — ascoltatemi Maria, Renata e voi anche, signor Lobarnois — questa sera, quando noi ritorneremo dal Bosco dei Lupi, un poco di felicità per tutti, con Giovanni in questa casa.

(Continua)